

COMITATO DI SORVEGLIANZA DEI POR FSE e FESR PIEMONTE 2014-2020
MUSEO DEL RISORGIMENTO (Torino), 18 GIUGNO 2019

VERBALE

Alla riunione sono presenti, in qualità di componenti del Comitato:

Presidente della Giunta Regionale	Alberto Cirio
Assessore all'Istruzione, Lavoro, Formazione professionale, Diritto allo studio universitario	Elena Chiorino
Assessore Ambiente, Energia, Innovazione, Ricerca e connessi rapporti con Atenei e Centri di Ricerca pubblici e privati	Matteo Marnati
Assessore Bilancio, Finanze, Programmazione economico-finanziaria, Patrimonio, Sviluppo delle attività produttive e delle piccole e medie imprese, industria, artigianato, imprese cooperative, attività estrattive	Andrea Tronzano
Rappresentante della Commissione Europea - DG Regio	Francesco De Rose
Rappresentante della Commissione Europea - DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità	Vivarelli Uguccioni Tosca
Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dip. Ragioneria Generale dello Stato – MEF IGRUE	Giuliana Tulino
Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPC) della Presidenza del Consiglio dei Ministri	Giuseppina Meli
Agenzia per la coesione territoriale	Rosa Savastano
Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) – Div.ne 6	Marianna D'Angelo
Autorità di Gestione del Programma FSE	Gianfranco Bordone
Autorità di Gestione del Programma FESR	Giuliana Fenu
Autorità Ambientale del POR FESR	Roberto Ronco
Autorità Audit dei Programmi	Fausto Pavia
Gabinetto di Presidenza della Giunta regionale in qualità Autorità di Comunicazione	Baracchino Marzia
Responsabili delle Direzioni regionali (diverse dall'AdG), titolari di misure/linee di intervento all'interno dei PO	Paola Casagrande
Rappresentante di struttura regionale responsabile di Programmi di “Cooperazione territoriale europea”	Luisella Mele
Finpiemonte	Marco Milanese
Comune di Asti	Barbara Giannaccini
Comune di Novara	Grazia Arcadipane
Comune di Cuneo	Roberto Moriondo
Comune di Vercelli	Massimiliano Galli
Città Metropolitana	Scaramozzino Giuseppe
Confindustria Piemonte	Dimitri De Vita
Reti imprese	Enrica Pejrolo
Union Camere Piemonte	Isabella Antonetto
Organizzazioni Sindacali	Chiara Pisani
	Grossa Marco
	Roberto Strocchio
	Baratta Giovanni
	Maria Cristina Terrevati
	Gianni Esposito
	Eric Poli
	Claudio Stacchini

Mondo Accademico

Tutela del movimento cooperativo

Fondazioni bancarie aventi sede in Piemonte

Cianciotta Maria Teresa

Antonino Michele Fino

Domenico Sorasio

Marco Camoletto

Sono inoltre presenti ai lavori del Comitato:

ANCI Piemonte

Agenzia Piemonte Lavoro

ANSA

Assolavoro

Mauro Barisone

Claudio Spadon

Barbara Paloschi

Elisa Pantò

Adriana Lancellata

Assistenza tecnica AdA

Raffaella Chiaravallotti

Dario Celegato

Assistenza Tecnica POR FESR

Maurizio Di Palma

Andrea Pignatelli

Michelangelo Penna

Denise Secchieri

Alexandro Zanata

Antonio Cavallaro

Assistenza Tecnica POR FSE

Luciano Capriolo

Luca Fasolis

Margherita Allena

Diego Fea

Luca Milanetto

Marcella Sivera

Patrizia Tomasulo

CENFOP Piemonte

Valeria Calzolari

Mario Barello

Città Metropolitana di Torino

Sottili Valeria

Claudia Fassero

Coldiretti Piemonte

Enrico Rinaldi

Comune di Cuneo

Daniela Ziraldo

Comune di Pianfei	Marco Turco
Confindustria Piemonte	Rossella Cuncu
Finpiemonte	Lara Casalini
Fondazioni bancarie aventi sede in Piemonte	Fabrizio Gramaglia Filippo Marzucchi
FORMA Piemonte	Enza Cesana
IRES Piemonte	Matteo Faggioni
	Marco Sisti
	Luciano Abburrà
	Daniela Nepote
	Vittorio Ferrero
	Salvatore Cominu
	Giovanni Cuttica
	Paolo Saracco
La Repubblica	Anna Chiara Giacosa
Politecnico Torino	Valentina Romano
Regione Piemonte	Alvaro Cecilia
	Baldacci Gaetano
	Bandella Lucia
	Barberis Lucia
	Bertarello Antonella
	Bisset A. Barbara
	Binello Silvia
	Bonapersona Silvia
	Bono Federica
	Ciampi Benedetta
	Ciorciari Giovanna
	Caon Stefano
	Caprioglio Antonella
	Caporale Franco
	Cattoretti Roberta
	Cordero Nadia

Coppo Lucia
Cotto Silvia
Crosio Margherita
Crescenzo Carla
D'Andrea Sabrina
Darino Angela
Di Candia Michela
Diana Domenica
Durando Mauro
Eula Bianca
Faggio Arturo
Furno Paolo
Garofalo Erminia
Gerbaudi Federico
Gianesin Antonella
Gianotti Lucia
Giordano Antonella
Golzio Maura
Gramaglia Nicoletta
Iodice Giovanni
Iorfida Isabella
Lisa Gianpiera
Lombardo Riccardo
Manero Marco
Manzato Gianluca
Marocco Claudio
Martelli Stefano
Merlo Clara
Navarra Andrea
Nervi Raffaella
Nuvoli Giovanni

Paderni Laura
Pepe Maurizio
Ranghino Manuela
Restivo Giuseppina
Rispo Davide
Riva Silvia
Russo Franco
Sabatini Silvia
Sarcinelli Alessio Felice
Scarciofalo Maria
Floriana
Schiavone Lucia
Serratrice Gabriella
Smeriglio Giorgio
Stevenin Marco
Stocco Simona
Valentino Teresa
Vaschetti Massimiliano
Verze Eufrasia Maria
Vietti Monica
Zofrea Fiammetta
Anna Chiara Serena
Gatti Cinzia
Dario Santo

Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo

Torino Oggi

UNCEM Piemonte - Unione Nazionale Comuni Comunità Enti

Montani

Il giorno 18 giugno 2019 ha avuto luogo la riunione del Comitato di Sorveglianza dei Programmi Operativi FSE e FESR della Regione Piemonte – Programmazione 2014-2020 – che, convocata con mail del 14 maggio 2019, ha trattato gli argomenti posti all’Ordine del giorno di seguito richiamati:

1. Approvazione ordine del giorno.
2. Intervento introduttivo da parte delle Autorità di gestione, delle Amministrazioni capofila e della Commissione Europea.
3. Relazioni di attuazione annuale (RAA) riferite all’anno 2018 del POR FESR e del POR FSE.
 - a. Presentazione, con attenzione particolare al Quadro di riferimento dell’efficacia dell’attuazione (QREA)
4. Informativa sulle attività di valutazione e sul seguito dato alle risultanze delle valutazioni (RDC art.110.1 (b)).
5. Informativa sullo stato di avanzamento del PO (RDC art. 49.1, 2):
 - a) principali iniziative avviate/in corso nel 2019;
 - b) spesa sostenuta e previsioni per il 2019 e 2020;
 - c) aggiornamento sulle procedure di adozione di costi standard;
 - d) strumenti finanziari (RDC art 110.1 (i));
6. Prime indicazioni sulla nuova programmazione 2021-2027.
7. Informative:
 - a. attuazione della strategia di comunicazione, sulla visibilità del sostegno e sulle attività da svolgersi nel corso dell’anno successivo (RDC art. 110.1(c) e 116.3);
 - b. attività di Audit;
 - c. stato di avanzamento del PRA II Fase.
8. Buona pratica.
9. Azioni per la parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione (RDC art. 110.1 (f)) con approfondimento sulle attività per l’accesso delle donne.
10. Informativa sull’attuazione della IOG nel territorio, sull’impatto dell’avanzamento del Piano politiche attive sul PO e sinergie con gli altri PO nazionali.
11. Varie ed eventuali.

I lavori sono presieduti, a rotazione, da **Gianfranco Bordone** - responsabile della Direzione regionale “Coesione sociale” e Autorità di Gestione del POR FSE - e da **Giuliana Fenu**, responsabile della Direzione regionale “Competitività del sistema regionale” e Autorità di Gestione del POR FESR.

Valentina Foggini, in rappresentanza del Museo del Risorgimento e in nome del Direttore e del Presidente del Museo, dà il benvenuto al Museo, riallestito nel 2011 con fondi FESR e ricorda la possibilità di visitare le collezioni a conclusione dei lavori.

Interviene il Presidente della Giunta Regionale **Alberto Cirio** che, dopo i saluti e i ringraziamenti anche per la *location* scelta, richiama l’importanza di utilizzare correttamente e consapevolmente i Fondi europei e,

proprio in tale ottica, spiega la sua decisione di mantenere in capo a sé le deleghe ai Fondi europei e alla programmazione europea e di presiedere i lavori del Comitato di Sorveglianza. In considerazione dell'importanza dei Fondi europei quale strumento per dare al Piemonte la possibilità di uscire dal cono d'ombra causato anche dalla crisi internazionale, ha chiesto agli Assessori Chiorino, per quanto concerne le deleghe istruzione, formazione e lavoro, Tronzano, per quanto riguarda le deleghe attività produttive e Marnati, che si occuperà di innovazione, sviluppo e ricerca, di essere presenti in modo da garantire la completezza della rappresentanza del governo regionale. L'intenzione della nuova Giunta è di operare in continuità rispetto agli interventi di valore già messi in campo dalla precedente Amministrazione puntando al contempo ad un rinnovamento ed accelerazione dei processi così da confermare la tradizione di buon governo nell'utilizzo dei Fondi europei che ha caratterizzato il Piemonte negli anni e puntare, al contempo, a raggiungere le regioni d'Europa più all'avanguardia nella gestione dei Fondi stessi, con particolare attenzione alla velocità della spesa. Il Presidente ha in tal senso già chiesto alle Direzioni un quadro aggiornato delle risorse impegnate e spese. Sul fronte FSE, ci sono numeri molto alti in termini di beneficiari e una situazione virtuosa in termini di spesa. Sul fronte FESR, ci sono elementi di estrema positività, mentre si è ravvisata una criticità sull'Asse V per il quale inevitabilmente occorrerà ridurre la dotazione in occasione della prossima riprogrammazione come da regolamento.

A suo avviso il Tavolo di oggi, che rappresenta autorevolmente la Regione, si dovrà incontrare per ragionare insieme sulla nuova programmazione e su come si vogliono utilizzare le nuove risorse disponibili.

Nel salutare i presenti, rimanda a prossimi incontri proprio per scrivere insieme la nuova programmazione ricordando il suo impegno a dialogare con Bruxelles con cui occorre dimostrare grande serietà.

Punto 1. Approvazione ordine del giorno

Giuliana Fenu propone l'approvazione dell'ordine del giorno (prevista al **Punto 1** del medesimo) che, constatata l'assenza di richieste di modifiche/integrazioni, **viene quindi approvato secondo la prassi del consenso.**

Punto 2. Intervento introduttivo da parte delle Autorità di gestione, delle Amministrazioni capofila e della Commissione Europea

Fenu e Bordone introducono i lavori, chiarendo che i previsti interventi introduttivi delle AdG si rendono nei fatti superati da quanto già esplicitato dal neopresidente Cirio.

Allo stesso modo, i rappresentanti delle Amministrazioni nazionali e della Commissione Europea annunciano il rinvio dei rispettivi interventi in relazione ad altri punti dell'OdG.

Punto 3. Relazioni di attuazione annuale (RAA) riferite all'anno 2018 del POR FESR e del POR FSE.

Gianfranco Bordone (AdG FSE) illustra i contenuti della RAA 2018 del POR FSE, specificando che la presentazione si riferisce all'anno 2018 e che le attività svolte nel 2019 saranno oggetto di una successiva informativa.

Ricorda l'approvazione durante il Comitato di Sorveglianza del 2018 della modifica del PO, limitata alla rimodulazione del riparto di risorse tra assi e dei *target* di alcuni indicatori del *Performance Framework* (PF).

Segnala nel 2018 un'accelerazione importante sia per quanto riguarda la realizzazione finanziaria, sia per quella fisica e, pertanto, l'entrata a pieno regime di tutti gli Assi, dimostrato anche dal raggiungimento di tutti i *target* intermedi del PF.

Bordone fa notare l'incremento importante registrato, in un confronto tra 2017 e 2018, per allocazioni, pagamenti, spesa certificata e numero di partecipanti.

L'AdG FSE illustra quindi la visione d'insieme rispetto alle cifre e riporta il dato della certificazione di spesa di 320 Meuro a fronte di un impegno di 567 Meuro e del livello dei pagamenti del beneficiario, di poco superiore alla spesa portata in certificazione, richiamando l'accelerazione importante registrata dai relativi indicatori.

In riferimento ai partecipanti, circa 300.000 registrati all'avvio, Bordone evidenzia una prevalenza di persone con titoli di scuola primaria e secondaria di primo grado (frutto dell'intervento importante delle direttive Orientamento e di quella IeFp), nonché degli interventi del buon servizi lavoro a sostegno dell'occupazione, che hanno coinvolto persone più deboli sul mercato del lavoro e con titoli di studio più bassi; circa l'età, per la quale sono rappresentati solo gli estremi, la maggior parte dei partecipanti si colloca nella fascia tra i 15 e i 24 anni.

Rispetto al grado di svantaggio, segnala più di 10.000 persone disabili e oltre 33.000 migranti, il cui dato è in linea con la loro incidenza all'interno della popolazione piemontese.

Rispetto alla situazione occupazionale richiama i numeri delle persone inattive, più di 146.000, i disoccupati, oltre 82.000 e gli occupati oltre 67.000.

Prevale il genere maschile, in linea con l'andamento del mercato del lavoro dove si registra uno squilibrio di genere che si è acuito negli ultimi tempi e dove occorrerà lavorare.

Successivamente, l'AdG passa in rassegna l'attuazione dei singoli Assi prioritari in termini di risorse allocate e impegnate, partecipanti coinvolti e operazioni finanziate, principali interventi attivati e stato dell'arte del grado di raggiungimento dei *target* intermedi degli indicatori di *output* inseriti nel PF ponendo in evidenza come:

- a valere sull'Asse 1, siano state allocate risorse per oltre 250 Meuro, impegnate risorse per oltre 225 Meuro, coinvolti più di 94.000 partecipanti e finanziate oltre 1.700 operazioni, che hanno riguardato principalmente azioni formative per l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro di disoccupati, interventi di politica attiva, percorsi e progetti per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione-diritto/dovere. Richiama anche la formazione nell'ambito dell'apprendistato

professionalizzante e di alta formazione e ricerca, sottolineando come la misura assuma sempre più importanza su tutti i percorsi di istruzione e formazione, a ogni livello. Infine, richiama le misure a sostegno della creazione d'impresa, con sportelli su tutto il territorio, e gli interventi specifici di pari opportunità.

Riguardo allo stato di attuazione del PF, evidenzia come siano stati pienamente raggiunti i *target* con un alto livello di conseguimento.

- a valere sull'Asse 2, siano state allocate risorse per oltre 114 Meuro, impegnate risorse per oltre 92 Meuro, coinvolti oltre 19.000 partecipanti e finanziate oltre 650 operazioni nell'ambito del complesso degli interventi attivati, che hanno riguardato principalmente: interventi di formazione per il mercato del lavoro con focus su alcune aree di svantaggio; interventi di politica attiva, con riferimento a soggetti a rischio di esclusione e in condizione di particolare svantaggio.

Richiama, in particolare, l'intervento di innovazione sociale (WE.CA.RE), evidenziandone la natura plurifondo e sottolineandone l'importanza quale iniziativa rivolta a innovare progetti di *welfare* dei vari attori (enti gestori delle funzioni socioassistenziali, terzo settore, *welfare* aziendale).

Viene richiamato anche l'intervento specifico sull'assistenza familiare che, sul solco di un'iniziativa precedente, è volta a riqualificare un servizio di intermediazione importante rispondendo ai bisogni delle famiglie e alla necessità di riqualificare le persone (perlopiù donne, migranti, disoccupate).

Viene infine richiamata la misura dei Progetti di Pubblica Utilità (PPU), importante in quanto vede il coinvolgimento anche dei Comuni insieme alla misura dei Cantieri di Lavoro (finanziata con risorse regionali) nel mettere a disposizione lavori per persone in difficoltà e/o disoccupati.

Riguardo allo stato di attuazione del PF, evidenzia come anche per questo Asse i *target* intermedi risultino raggiunti; i livelli di raggiungimento possono apparire alti in quanto, per alcuni, i *target* erano stati sottostimati, ma ricorda come la Commissione abbia consigliato di non apportare - al momento - modifiche. Questi alti livelli di raggiungimento rappresentano l'importanza rivestita da questo Asse che sarà potenziato anche nella nuova programmazione;

- a valere sull'Asse 3, siano state allocate risorse per 208 Meuro, impegnate risorse per circa 230 Meuro, coinvolti oltre 182.000 partecipanti e finanziate oltre 950 operazioni. Per quanto riguarda gli interventi attivati, Bordone segnala, sul versante della formazione professionale: i percorsi formativi nella fascia IeFp; i percorsi nell'ambito della programmazione integrata dell'offerta formativa regionale del sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore (ITS-IFTS), che vede anche interventi integrati con la programmazione del FESR; i percorsi di formazione continua e permanente; i progetti di mobilità transnazionale, oggetto di rifinanziamento e opportunità interessante per fare esperienza all'estero. Circa i percorsi di orientamento, ricorda che sono oggetto di rifinanziamento e allargamento in termini di maggior coinvolgimento di famiglie, scuole e rinforzo della formazione degli operatori.

Riguardo allo stato di attuazione del PF, sono stati raggiunti tutti i *target* intermedi con livelli di conseguimento molto elevati. Precisa come il dato riguardante le persone inattive (701%) scosta una definizione del *target* commisurata alle esperienze della precedente programmazione, non

comparabili, quanto a modalità di misurazione, con quelle impiegate dal 2014, in linea con gli orientamenti della CE;

- a valere sull'Asse 4, misura “servente” rispetto a tutti i Fondi e dedicata al rafforzamento della capacità amministrativa, vi sia un leggero ritardo dovuto ad un’assegnazione di risorse sulla formazione solo recente con conseguente realizzazione nell’autunno;
- a valere sull'Asse 5 (Assistenza tecnica), siano state finanziate 48 operazioni e impegnate risorse pari a 19 Meuro nei 4 filoni di intervento previsti dall’Asse: supporto all’AdG, valutazione e ricerca, implementazione del sistema informativo e comunicazione.

La parola passa a **Giuliana Fenu (AdG FESR)**, che illustra i principali elementi legati all’avanzamento del Programma al 31/12/2018.

Lo sguardo di insieme sulla panoramica dell’attuazione evidenzia Misure programmate (DGR) per 849 Meuro (pari all’88% dotazione) e risorse attivate (con bandi) per 737 Meuro (76% dotazione). Le operazioni selezionate sono complessivamente 890 di cui:

- 7 strumenti finanziari con 202 Meuro di dotazione complessiva a cui corrispondono prestiti versati o garanzie fornite per 86 Meuro a fronte di 438 imprese destinatarie (percettori);
- 883 operazioni selezionate nell’ambito dei bandi per la concessione di contributi, corrispondenti a 616 beneficiari (imprese, organismi di ricerca, enti pubblici) ciascuno dei quali attua una o più operazioni.

Il costo ammissibile totale ammonta a 834 Meuro e la spesa pubblica complessiva a 521 Meuro.

Segue la disamina dell’avanzamento a livello di singolo Asse che rende conto dei principali dati di avanzamento finanziario e dei bandi attivati nell’annualità 2018 segnalando le seguenti specificità:

- nell’ambito dell’Asse I sono stati lanciati i bandi relativi alla Piattaforma tecnologica Bioeconomia ed alle edizioni 2018 e 2019 di Manunet; a questi si somma il bando PRISME, che attiva, tra l’altro, anche uno strumento finanziario con dotazione di 25 Meuro. È proseguita l’attuazione della Misura IR2 regionale così come la definizione di ulteriori Accordi per l’Innovazione in sinergia con il MISE. È stata inoltre definita l’adesione della Regione Piemonte al Piano strategico nazionale della Space Economy;
- relativamente all’Asse II è proseguita, non senza rallentamenti, l’attuazione del Grande Progetto “Banda Ultra Larga”. Ad oggi è aperto uno specifico tema in merito all’IVA: la CE ha deciso che tali importi non possano essere oggetto di certificazione e il Governo ha reso nota l’intenzione di fare ricorso rispetto a questa posizione. Pertanto, come AdG FESR si è ritenuto in via prudenziale di non includere la spesa relativa all’IVA nella certificazione di spesa. Proseguono gli interventi attuativi dell’Agenda Digitale, che ha permesso di intervenire su settori differenti (Pagamenti verso la PA, Fascicolo Sanitario elettronico, Dematerializzazione procedimenti territoriali, Bigliettazione elettronica...);
- l’Asse III si caratterizza per una importante attivazione di strumenti finanziari di cui verrà dato conto in un successivo punto all’ordine del giorno. Nel 2018 i bandi attivati hanno riguardato, oltre agli strumenti finanziari, il sostegno alle produzioni cinematografiche (settore di nicchia ma importante

- in termini di ritorno sul territorio) e i voucher per sostenere la partecipazione di piccole e medie imprese a manifestazioni fieristiche internazionali all'estero;
- l'Asse IV "Energia sostenibile e qualità della vita" si articola in direttrici di sviluppo a supporto delle imprese e a supporto degli Enti pubblici, entrambe attivate con successo. Nel corso del 2018 ci si è concentrati particolarmente sull'edilizia abitativa sociale, sull'illuminazione pubblica e sul patrimonio ospedaliero; lato imprese, invece, occorre una riflessione sull'eventuale riapertura dello sportello del bando "Efficienza energetica e fonti rinnovabili nelle imprese" che, dopo un importante avanzamento, ha registrato negli ultimi mesi un sensibile calo in termini di domande presentate;
 - l'Asse V "Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali" ha registrato particolari difficoltà, dovute in gran parte alla tipologia di beni su cui si vuole intervenire: progettualità difficili, tempistiche dilatate ed eventi non prevedibili che hanno condizionato la *performance* dell'Asse. Fenu richiama quanto già detto dal Presidente Cirio sulla necessità di ridurre la dotazione dell'Asse in occasione della prossima riprogrammazione. Le risorse così liberate confluiranno su altri Assi del POR a seguito del confronto con la Commissione Europea;
 - per quanto riguarda l'Asse VI "Sviluppo urbano sostenibile", il 2018 ha visto la messa a punto di tutte le strategie urbane e il completamento del processo di designazione delle Autorità Urbane quali Organismi intermedi a cui viene delegata la selezione delle operazioni. La fase di avvio è stata complessa proprio per ragioni connesse alla messa a punto dell'architettura di governance dell'Asse ma si punta ora ad una importante accelerazione nel corso del 2019;
 - l'Asse VII "Assistenza Tecnica", ha consentito di attivare attività a supporto dell'AdG, delle attività di comunicazione e di valutazione di cui verrà dato conto in altri punti all'ordine del giorno.

Fenu illustra quindi un quadro di riepilogo relativo al PF: con l'eccezione dell'Asse V, che non ha conseguito il PF, tutti gli Assi hanno raggiunto i target. Tale evidenza deve essere considerata come un importante risultato dal momento che il FESR interviene a supporto degli investimenti con tempi di attuazione e di spesa più lunghi rispetto ad altri fondi.

Il quadro di insieme mostra quindi come il POR FESR abbia conseguito il target di spesa «N+3» collegato al disimpegno automatico (art. 136 Reg. 1303/2013): a fronte di un target di 153,2 Meuro la spesa certificata entro il 31/12/2018 ammonta infatti a 164,3 Meuro. L'importo di spesa certificata riportato nella RAA 2018 ammonta invece a 204,4 Meuro poiché la quantificazione avviene con riferimento anche a spese sostenute e pagate dai beneficiari entro il 31/12/2018 la cui certificazione è avvenuta nel 2019 (come da specifica previsione regolamentare).

Tosca Vivarelli Uguccioni (*Desk Officer* della DG "Occupazione, Affari Sociali e Inclusione" della Commissione europea) interviene esprimendo grande apprezzamento da parte della Commissione Europea per il lavoro svolto e per la volontà, da parte del Presidente della Regione, di seguire in prima persona i Fondi europei. Esprime soddisfazione, inoltre, per il pieno raggiungimento dei target intermedi del POR FSE. Ringrazia per le visite effettuate il giorno precedente su alcuni progetti che dimostrano l'impegno della Regione verso alcuni temi chiave quale quello della valutazione e quello sulle vittime di tratta, nel quale

sono attivi operatori molto competenti e impegnati. È rimasta molto ben impressionata anche dagli operatori dei centri per l'impiego che hanno ben chiare le sfide presenti e future. Molto apprezzato anche l'impegno della Regione verso le sfide sociali. Conferma che la Commissione seguirà da vicino l'attuazione del Programma.

Giuliana Tulino, dell'IGRUE, ringrazia e conferma la soddisfazione per il lavoro in atto e per i risultati conseguiti. Raccomanda l'alimentazione della banca dati nazionale (BDU) e l'impiego dei relativi sistemi decisionali (SAD) perché, tra l'altro, da tali fonti viene alimentato anche il sistema ARACHNE della CE.

Tulino specifica poi che, con riferimento agli strumenti finanziari, in futuro si potrà approfondire ulteriormente il tema grazie al lavoro in corso da parte di un team del MEF che sta lavorando con l'Agenzia per la Coesione per individuare criticità comuni agli SF attivati nella programmazione 2014-2020 che potranno essere poi portate all'attenzione della Commissione europea così da individuare soluzioni comuni in ottica di sinergia tra più Amministrazioni.

Rosa Savastano (Agenzia per la Coesione Territoriale) porta i saluti di Carla Cosentino. Ritene che il 2018 sia stato un anno molto impegnativo e faticoso per tutte le Amministrazioni titolari di tali finanziamenti a causa della doppia scadenza N+3 e del raggiungimento dei target intermedi. Riporta che su 51 PO, 48 hanno raggiunto il target N+3. Ritene importante e urgente avviare una riflessione sul futuro prossimo e seguire l'avanzamento del programma in maniera continuativa. Ribadisce la piena disponibilità a dare supporto da parte dell'Agenzia.

Giuseppina Meli del Dipartimento delle Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri si complimenta per i risultati raggiunti e specifica come la criticità rilevata sull'Asse V del POR FESR non sia in ogni caso di entità tale da pregiudicare il buon risultato complessivo del Programma.

Gianfranco Bordone ringrazia le autorità per gli interventi e nel portare in votazione le Relazioni sottolinea che il testo della RAA FSE è stato integrato per evidenziare la collaborazione con le Fondazioni Bancarie formalizzata nel 2018 per l'attuazione della strategia WE.CA.RE.

In assenza di osservazioni, vengono sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza la **Relazione di attuazione annuale 2018 del POR FESR** e la **Relazione di attuazione annuale 2018 del POR FSE**, che sono quindi **approvate ambedue secondo la prassi del consenso**.

Punto 4. Informativa sulle attività di valutazione e sul seguito dato alle risultanze delle valutazioni (RDC art.110.1 (b)).

Marco Sisti, Direttore di IRES Piemonte (soggetto *in house* della Regione Piemonte incaricato della attività di valutazione del FSE, del FESR e del FEASR) ringrazia per l'attenzione posta sulle attività di valutazione e presenta le attività in corso di svolgimento su diversi ambiti di ricerca. Tra i compiti di IRES cita quello di

far emergere e raccogliere domande di valutazione presso diversi attori regionali; di realizzare indagini e studi per giungere a risposte basate su una solida evidenza empirica e quello di comunicare gli esiti delle valutazioni condotte ai decisori regionali e ai portatori di interesse. È stato anche progettato e realizzato un corso di formazione, denominato “officina delle buone pratiche” con lo scopo di costruire migliori politiche pubbliche, formando manager pubblici, ricercatori, analisti in grado di porre le domande giuste e utilizzare al meglio la conoscenza prodotta.

Cita alcuni scambi e collaborazioni a livello nazionale e internazionale con, a titolo di esempio, il Dipartimento Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio, la partecipazione del Piemonte al convegno dell’AIV ad aprile 2019 e alla conferenza di Bucarest sulla valutazione della politica di coesione nel giugno 2019.

Presenta quindi le valutazioni in corso di realizzazione che si sostanziano in due linee di attività distinte ma orientate ad un medesimo obiettivo: “migliorare la capacità di disegno e gestione delle politiche”.

La prima linea riguarda l’analisi e gli studi a supporto della programmazione, che si propone di generare conoscenza sulla natura e sull’evoluzione di fenomeni sociali ed economici, sull’entità e la distribuzione dei bisogni di diverse popolazioni, sull’utilità attesa di allocazioni alternative delle risorse disponibili.

La seconda attività riguarda l’analisi dell’implementazione e dei risultati delle politiche, che mira a generare conoscenza sulla messa in opera delle politiche rispetto ai piani iniziali, sulle reazioni degli attori coinvolti alle nuove condizioni offerte, sui cambiamenti prodotti su comportamenti e situazioni di fatto.

Sisti si sofferma quindi sull’analisi della situazione socio-economica del Piemonte – che sarà oggetto di presentazione ufficiale il 21 giugno 2019. Circa le tendenze principali, si conferma la crescita del PIL del 1,1% - tuttavia in decelerazione - e il sostegno alla crescita dagli investimenti (+4,2%); le previsioni nel 2019 sono invece negative sugli investimenti (-1,6%) e il dato sulle esportazioni nel 2018 è negativo (-1,3%). Quanto all’andamento del mercato del lavoro, segnala come il tasso di disoccupazione sia di poco superiore all’8% ma ricorda che nel 2006 era intorno al 4%. Nel 2018 si registra un aumento, rispetto all’anno precedente, di 12.000 occupati in Piemonte. Tale aumento è concentrato tra i maschi, nell’industria manifatturiera, nel lavoro autonomo, e tra i rapporti a tempo pieno. L’occupazione femminile mostra, invece, una lieve flessione (-5.000 lavoratrici), penalizzata dalla *performance* negativa osservata nel settore terziario. Resta problematica la situazione dei giovani, con un livello di disoccupazione al 30%, molto superiore rispetto ad altre regioni “*benchmark*” (Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna). Cita anche il saldo esterno delle regioni in rapporto al PIL, una volta sottratta la domanda interna, che vede un peggioramento del Piemonte. Questa situazione di sofferenza è legata a fenomeni di carattere strutturale e alcune possibili spiegazioni sono: il ridimensionamento dei grandi *player*; il ruolo forte del polo lombardo; la perdita di connessioni preesistenti; imprese dinamiche che si sganciano dal territorio.

Analizzando la produttività come indicatore di competitività, il Piemonte mostra una dinamica positiva nel settore manifatturiero (+16%), nel tessile, abbigliamento, gomma e plastica, in particolare nel settore alimentare (+31,4%), ma negativa per i servizi (-6,5%), specialmente in alcuni settori: servizi alle imprese (-27,3%), sanità ed assistenza (-16,8%), attività commerciali (-11,6%).

Segnala, quindi, come il Piemonte si collochi tradizionalmente tra le prime regioni per percentuale di spesa in ricerca e sviluppo e innovazione e numero di imprese innovative, ma queste buone *performance* non si traducano in innovazione diffusa e maggiore competitività.

Altro elemento negativo per la Regione Piemonte è il calo demografico registrato per il quarto anno consecutivo con un saldo naturale negativo e deboli flussi migratori rispetto al passato, collegato alla sofferenza in termini di competitività, che vede, invece, in altre Regioni (Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto) dati in crescita.

Ulteriore fenomeno strutturale è il progressivo invecchiamento della popolazione: l'indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione *over 65* e quella *under 15*) supera quota 200. Segnala la predominanza delle classi più mature anche nelle fasce lavorative, dato che richiede necessariamente processi di adattamento in termini di formazione, capacità tecnologiche e che rischia di portare ad una spirale involutiva.

Per quanto riguarda la terza parte del suo intervento, Sisti analizza *in primis* la logica dell'intervento regionale FESR che sintetizza, forzatamente, in alcuni problemi (quali la riduzione del tessuto connettivo imprenditoriale, insufficienti relazioni tra l'industria e i servizi, disarticolazione di consolidate relazioni di filiera) e in politiche connettive in grado di aumentare interrelazioni tra gli attori, ricostruire legami di filiera, favorire la proiezione internazionale, promuovere la ricerca e sviluppo più vicina al mercato, intercettare le potenzialità dei nuovi cluster in formazione.

Evidenzia, come elementi positivi, la complementarietà e le sinergie con le politiche nazionali, il supporto all'ecosistema dell'innovazione, l'orientamento dell'innovazione al mercato, la scoperta imprenditoriale, l'ancoraggio e il radicamento delle multinazionali. Passa, quindi, a presentare il caso specifico dei Poli di innovazione, attraverso i quali si vuole stimolare l'attività innovativa incoraggiando l'interazione intensiva, l'uso comune di installazioni, lo scambio di conoscenze ed esperienze tra imprese, il trasferimento di tecnologia. Passando alla stima degli effetti, Sisti mette in luce che l'impatto sul fatturato è in media del 6,2% annuo. L'impatto positivo sull'indicatore di produttività del lavoro (VA/costo per il personale) è del 4%. Il numero di occupati è in aumento del 3,5%, seppur l'effetto stimato non sia statisticamente significativo.

Sisti inquadra quindi la logica dell'intervento regionale del FSE dove, tra i problemi, si rilevano: elevato numero di persone da reinserire sul mercato del lavoro (questioni giovanili), basse competenze tecnologiche e digitali per fasce di popolazione più matura, *mismatching* tra domanda e offerta di lavoro. Sottolinea il bisogno di politiche inclusive in grado di riattivare le persone e collocarle su solidi percorsi di formazione, costruire strumenti potenziati per coloro che sono in condizioni di forte svantaggio, rafforzare le competenze, colmare la distanza tra il sistema dell'istruzione e il mondo del lavoro. Analizza, in questo ambito, il caso specifico dell'effetto netto sull'occupazione della formazione professionale conclusa nel 2016 in Piemonte. Esso pari circa 4 punti percentuali a 12 mesi, aumenta a 8 punti percentuali dopo 18 mesi. Specifica che, nell'interpretare i risultati, occorre prestare attenzione al fatto che questo specifico ciclo di formazione si caratterizza per aver prestato servizi a persone in condizioni di maggiore svantaggio. Si sofferma quindi ad analizzare le categorie di persone su cui si registra un maggiore effetto: nel breve periodo sugli adulti (*over*

40), nel medio-lungo periodo per i giovani; nel breve e medio periodo l'effetto positivo è più accentuato per durata disoccupazione intermedia e breve.

I corsi che producono maggior effetto risultano essere: corsi di base nel breve periodo; corsi specialistici nel medio-lungo periodo. I corsi lunghi producono un effetto sostenuto (20 punti percentuali in più a 18 mesi); i corsi medi producono un effetto moderato (4 punti percentuali a 18 mesi), mentre decresce l'effetto per i corsi brevi.

Meli ringrazia IRES Piemonte per l'interessante fotografia illustrata, sottolineando l'interesse per l'attività valutativa in corso e facendo particolare riferimento all'importanza delle risultanze delle valutazioni al fine di definire il quadro strategico regionale in vista del prossimo periodo di programmazione 2021-2027.

Fenu ringrazia Meli per l'intervento sottolineando che si cercherà di portare l'esperienza valutativa sull'attività dei PO sui tavoli nazionali.

Bordone, a sua volta, ringrazia per l'affondo sui risultati dei Programmi e per la giusta attenzione data ai risultati degli interventi in questa fase, in cui si può iniziare a riflettere su come riorientare le misure sulla base degli esiti della valutazione. Passa nuovamente la parola a Giuliana Fenu per l'avvio delle informative circa lo stato di avanzamento al 2019 dei PO - particolarmente interessante per il partenariato e per chi segue l'attuazione dei Programmi - specificando che tutte le informative riguardanti ciascuno dei programmi verranno trattate, per praticità, in modo congiunto dalle rispettive AdG.

Punto 5. Informativa sullo stato di avanzamento del PO (RDC art.49.1,2).

5.a) principali iniziative avviate/in corso nel 2019

Punto 5. b) Spesa sostenuta e previsioni per il 2019 e 2020

Punto 5. c) Aggiornamento sulle procedure di adozione di costi standard

Punto 5. d) Strumenti finanziari (RDC art 110.1 (i))

Fenu illustra il quadro complessivo delle misure e dei bandi attivati nel 2019.

Nell'ambito dell'Asse I sono state approvate tre misure (supporto al consolidamento e alla crescita delle start up innovative, voucher per l'acquisizione di servizi per R&I presso le infrastrutture di ricerca e la Piattaforma Tecnologica di Filiera - PITEF) con bandi in via di pubblicazione. Con riferimento all'Asse II sono stati approvati tre disciplinari attuativi dell'agenda digitale (Piemonte PAY, Cloud Computing, Valorizzazione dei Dati Pubblici). A valere sull'Asse III è stato approvato il bando 2019 del "Piemonte Film tv Fund" ed è stata definita l'attivazione della "Sezione speciale Regione Piemonte presso il Fondo Centrale di Garanzia" che vedrà la combinazione di 24 Meuro di risorse del POR FESR (per garanzie dirette) e di 40 Meuro di risorse a valere sul Programma Pluriennale per le Attività Produttive 2018/2020 (per

riassicurazioni). A tali interventi si somma infine l'approvazione del disciplinare per la valorizzazione poli naturali di proprietà regionale sull'Asse V.

Nell'aggiornare il Comitato sull'entità delle misure programmate (910 Meuro) e le risorse attivate con bando (749 Meuro) con le iniziative di cui sopra, Fenu sottolinea come nel prosieguo dell'annualità andranno ad aggiungersi ulteriori interventi.

L'esposizione dell'AdG FESR prosegue con la presentazione di tutte le informative relative al punto 5 dell'OdG.

Con riferimento alle previsioni di spesa per il 2019 e il 2020, la proiezione riguarda gli importi per i quali si prevede di presentare domanda di pagamento intermedio, che ammontano (con riferimento alla componente di contributo dell'Unione) a: 35 Meuro nel periodo gennaio-ottobre 2019; 22 Meuro nel periodo novembre-dicembre 2019 e 60 Meuro tra gennaio e dicembre 2020.

Passando al successivo punto all'ordine del giorno Fenu illustra che sono stati attivati complessivamente attivati sette strumenti finanziari:

- fondo PRISM-E (Asse I);
- fondo rotativo di finanza agevolata a favore delle MPMI a sostegno di progetti ed investimenti per l'innovazione, la sostenibilità ambientale, l'efficienza energetica e la sicurezza nei luoghi di lavoro (Asse III);
- fondo *tranché cover* (Asse III);
- fondo Attrazione investimenti (Asse III);
- fondo Innovazione sociale (Asse III);
- fondo Empowerment internazionale delle imprese (Asse III);
- fondo per l'efficienza energetica e l'energia rinnovabile nelle imprese (Asse IV);

La dotazione complessiva degli strumenti finanziari ammonta a circa 202 Meuro: (i) in un caso è prevista la combinazione tra prestiti e abbuoni di interessi a norma dell'art. 37, p. 7, del Reg. (UE) 1303/2013; (ii) in 4 casi è prevista l'associazione del prestito con una sovvenzione; (iii) uno SF fornisce garanzie su portafogli di finanziamenti e (iv) uno SF prevede l'erogazione di prestiti senza combinazione o associazione con altre forme di sostegno. Complessivamente il numero di destinatari sostenuti è pari a 438, a fronte dei quali l'importo dei prestiti versati o delle garanzie fornite ammonta a circa 86,5 Meuro. L'importo di altri contributi, al di fuori del POR FESR, mobilitati a livello di destinatari finali è di circa 41 Meuro. L'importo degli interessi e delle altre plusvalenze generato dalle risorse erogate agli SF ammonta a circa 79 mila euro, che sono destinati alle finalità assunte dagli SF.

Infine, per quanto concerne l'ulteriore punto all'ordine del giorno, non vi è alcun aggiornamento rispetto agli anni scorsi in merito alle procedure di adozione dei costi standard.

La parola passa nuovamente a **Bordone** che illustra lo stato di avanzamento del PO FSE al 2019 circa i nuovi fronti di lavoro e l'attivazione di iniziative già programmate. Sul primo versante, le iniziative più rilevanti sono:

- ✓ la Misura «Buono Servizi Prima Infanzia», finalizzata – grazie a una dotazione di 5,5 Meuro - a sostenere l'accesso dei nuclei familiari con ISEE fino a 15.000 euro alla rete dei servizi educativi per la prima infanzia a titolarità comunale;
- ✓ la Misura relativa alle azioni per il rafforzamento dei Centri per l'Impiego che mira – grazie a una dotazione di 3,3 Meuro, affidati all'Agenzia Piemonte Lavoro - a migliorare i servizi per l'impiego attraverso la sperimentazione di nuove modalità di organizzazione dei servizi, il rafforzamento delle competenze e del raccordo tra gli attori del sistema regionale dei SpI e formativo e l'acquisizione di risorse e servizi aggiuntivi a supporto dell'erogazione dei servizi;
- ✓ l'Atto di Indirizzo relativo al sistema regionale di interventi per l'orientamento 2019/2022, che – in parziale continuità con il precedente e con una dotazione di 7,4 Meuro – sostiene gli adolescenti, i giovani e le loro famiglie attraverso percorsi di educazione alla scelta e di orientamento ai sistemi di istruzione e formazione e, nel contempo, mira a qualificare il sistema regionale di orientamento attraverso azioni a supporto degli operatori e della rete dei servizi;
- ✓ l'Atto sulla formazione continua e permanente a favore dei lavoratori occupati che, con una dotazione di 9,9 Meuro, finanzia per il periodo 2019-2021 attività di formazione continua all'interno del «Catalogo regionale dell'Offerta Formativa», tramite voucher formativo –individuale o aziendale – a catalogo;
- ✓ la Direttiva sulle attività di Mobilità Transnazionale 2019-2021, che, grazie a una dotazione di circa 3,5 Meuro finanzia, in particolare, progetti di mobilità transnazionale (PMT: tirocini, visite di studio, percorsi), attività integrative di Mobilità transnazionale (AIMT) per tirocini all'estero finanziati da altri dispositivi (MdL/ITS) e attività di *work experience*.

Con riferimento all'attivazione di iniziative già programmate, Bordone segnala le seguenti iniziative:

- a. sul fronte dei voucher di conciliazione - disciplinati dal relativo Atto di indirizzo di aprile 2018, che prevede l'erogazione di titoli validi per l'acquisto di servizi sociali, in integrazione con il “buono servizi lavoro” - è stato emanato il relativo bando (dicembre 2018), con una dotazione di 2,9 Meuro;
- b. sul fronte delle politiche attive del lavoro – disciplinate dalla “Direttiva pluriennale per la programmazione dei servizi e delle politiche attive del lavoro” di marzo 2016, con particolare riferimento alla Misura di Misura 2.9i.7.1.7 “Progetti speciali di inclusione socio-lavorativa per persone in condizione di particolare svantaggio” , di cui alla D.G.R. n. 39-7971 del 30/11/2018 – è stato emanato il Bando “Progetti speciali di inclusione socio-lavorativa per persone in condizione di particolare svantaggio“ (marzo 2019) che, sulla base di un apposito Protocollo d'Intesa sottoscritto nel gennaio 2019, prevede l'istituzione all'interno degli istituti penitenziari piemontesi di sportelli lavoro per i detenuti, con una dotazione di 3 Meuro;

- c. sul fronte dell'innovazione sociale – disciplinata dall'Atto di indirizzo "WE.CA.RE.- Welfare cantiere regionale – strategia regionale per l'innovazione sociale" di maggio 2017, che prevede cinque misure, di cui quattro a finanziamento FSE (a valere sugli Assi 1 e 2) e una FESR (Asse III) per complessivi 20 Meuro, il cui sviluppo è proseguito nel 2019 -. nell'ottobre 2018, anche a seguito della sottoscrizione di un Protocollo di intesa tra Regione Piemonte e le principali Fondazioni di origine bancaria operanti sul territorio regionale, è stata attivata la misura di sostegno alle sperimentazioni di innovazione sociale implementate in servizi erogati dagli enti di terzo settore (Misura "FSE 2"). Tra il 2018 e il 2019, infine, è stata attivata quella riguardante la progettazione e l'attivazione di interventi di *welfare* aziendale (Misura "FSE 3") attraverso l'emanazione di tre Bandi dedicati (animazione e comunicazione istituzionale in tema di welfare aziendale; disseminazione e diffusione; nel 2019, progettazione e attivazione di interventi di *welfare* aziendale);
- d. sul fronte del sistema regionale di istruzione e formazione tecnica superiore, è stato emanato il "Piano territoriale pluriennale 2019/2022 di programmazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore" (maggio 2019), che prevede – in parziale continuità con il Piano precedente - percorsi ITS di durata biennale di 1.800 ore (per il conseguimento del Diploma di tecnico superiore) e percorsi IFTS annuali di 800 ore (per il conseguimento del Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore/Attestato Regionale di specializzazione). A valere sull'Atto, che ha una dotazione complessiva di 15,5 Meuro, si segnala la recente emanazione (giugno 2019) del Bando regionale dedicato ai percorsi ITS (5,7 Meuro);

Con riferimento, infine, alle altre iniziative in corso di programmazione/attivazione, si segnala il finanziamento delle II annualità relative alle Direttive Mercato del lavoro 2018/2021 (emanata a giugno 2018) e IeFp 2018-2021; il Protocollo d'Intesa tra Piemonte e Toscana siglato nell'ambito dell'adesione della Regione Piemonte al "Progetto scambio PA. Promuovere la collaborazione interregionale per il confronto e lo scambio di buone pratiche" previsto dal PRA della Regione Toscana; la prosecuzione della sperimentazione, per il periodo 2019-2022, di percorsi formativi in apprendistato per il conseguimento del Diploma di istruzione secondaria superiore previsti nell'Atto di indirizzo dedicato del 2017; la destinazione di risorse residue della dotazione alla prosecuzione interventi di accompagnamento al lavoro tramite contratti di lavoro a tempo determinato previsti nell'ambito dell'Atto di indirizzo per le "Azioni di politica attiva del lavoro per la realizzazione di Progetti di Pubblica Utilità (PPU)" per gli anni 2019-2021.

Per quanto riguarda i dati relativi all'attuazione e alle previsioni di spesa del FSE, questi ultimi vengono illustrati da **Erminia Garofalo**, responsabile del Settore Raccordo amministrativo e controllo delle attività cofinanziate dal FSE. L'aggiornamento dell'attuazione all'8/06/2019 riporta un incremento di tutte le variabili di spesa rispetto al 31/12/2018; tra queste, sottolinea in particolare l'importanza del dato sulla spesa dei beneficiari (che registra un notevole incremento alla fine del 2018) e della spesa certificata che, all'8 giugno, risultava essere di circa 321 Meuro, il che ha già permesso il raggiungimento della soglia *target* dell'n+3 per il 2019 (206,7 Meuro) e che ha portato il Piemonte a conseguire, al 31/04/2019, un risultato – in termini di quota di pagamenti ammessi rispetto Piano finanziario – pari al 41,5%, superiore a quello della

media delle regioni del centro-nord (30,5%). A tale proposito, Garofalo aggiorna il Comitato circa la notifica, appena giunta, della ricezione - da parte della Commissione - della quarta domanda di rimborso per l'anno contabile in corso, che porta l'ammontare della spesa certificata a circa 374 Meuro e, pertanto, la capacità di certificazione del 42%.

L'intervento si conclude con l'illustrazione delle previsioni di spesa (in termini di contributo comunitario) che si attestano sui 70 Meuro entro il 2019 e altrettanti nel 2020.

Garofalo informa, infine, il Comitato circa l'applicazione delle Unità di Costo Standard, introdotte a partire dal 2010 e progressivamente estese a circa l'80% degli interventi finanziati dal PO.

Garofalo informa inoltre che l'AdG ha deciso di avvalersi della possibilità - prevista dall' art. 152 c.7 del Reg. 1303/2013, come modificato dal Reg. 1046/2018 (c.d. "Omnibus") - di non ricorrere obbligatoriamente alle opzioni di semplificazione dei costi per le sovvenzioni per le quali il sostegno pubblico sia inferiore ai 100.000 euro, qualora l'AdG ritenesse l'utilizzo di queste ultime un onere amministrativo sproporzionato. Garofalo, a tale proposito, informa il Comitato che l'AdG FSE procederà con una notifica alla Commissione entro il 2 agosto 2019, come da previsioni regolamentari.

Bordone sottolinea, a completamento del suo intervento, come tutti gli interventi cofinanziati dal POR FSE riguardanti la formazione professionale e l'orientamento siano attuati, per le parti di competenza, dalla Città Metropolitana di Torino.

Cede, poi, la parola a Francesco De Rose - *Desk Officer* presso la Commissione europea per il POR FESR - per la trattazione del successivo punto all'OdG sulla programmazione del FESR per il periodo 2021/2027, cui seguirà analogo aggiornamento sul versante FSE.

Punto 6. Prime indicazioni sulla nuova programmazione 2021-2027

Francesco De Rose aggiorna il Comitato circa lo stato dell'arte del dialogo in atto per la definizione della prossima programmazione del Fondi SIE. De Rose accenna alla proposta dei regolamenti FESR e FSE da parte della Commissione, avvenuta nella primavera del 2018, seguita dal dialogo con gli Stati membri non ancora conclusosi: in particolare, la parte finanziaria richiede ulteriori confronti e discussioni. Per l'Italia si prevede un aumento delle risorse destinate alla politica di coesione di circa il 7% in termini reali, che si sommeranno ai finanziamenti attuati direttamente dalla Commissione (quali, ad esempio, quelli previsti da Horizon 2020 in ambito di R&I). De Rose annuncia che, sulla base di primi orientamenti, la CE prevede che l'Accordo di Partenariato sia pronto entro Febbraio 2020, così che i Programmi Operativi siano presentati entro la primavera dell'anno stesso. Sottolinea l'importanza di garantire tempistiche stringenti così che l'Italia arrivi a fine del 2020 con tutti i PO approvati. Proseguendo la riflessione sulla futura programmazione, pone l'accento sulla volontà di smarcare alcune criticità riguardanti le prossime sfide: in tema di R&S sottolinea come tutte le imprese non beneficiarie delle iniziative del POR FESR rischiano di rimanere indietro, fuori dal mercato, auspicandone un maggior coinvolgimento soprattutto in Piemonte, visto il proprio ruolo di primo piano nei tavoli di partenariato dedicati all'obiettivo di *policy* "Europa più

intelligente”. De Rose richiama infine le riflessioni, fatte anche con l’AdG del POR FESR, su come monitorare la creazione di posti di lavoro collegati a misure a sostegno dell’innovazione. Menziona infine il tema della questione sociale, che corre a lato dei temi connessi alla ricerca e innovazione e di cui potrà riferire la collega Tosca Vivarelli a cui viene ceduta la parola.

Tosca Vivarelli Uguccioni interviene sul versante FSE illustrando al Comitato la proposta di Piano pluriennale 2021/2027, all’interno del quale la politica di coesione ha una dotazione di circa 442 Miliardi di Euro. Nell’ambito di quest’ultima, nello specifico del Capitolo 7 (Investimento nelle persone, nella coesione sociale e valori), trova spazio la proposta per il “FSE +”, nel quale confluirebbero, oltre al FSE, la Garanzia Giovani, il FEAD, l’EaSI (fondi su innovazione sociale a gestione diretta da parte della CE, attuati anche in Piemonte) e una componente salute. Vivarelli Uguccioni ricorda come la politica di coesione preveda 5 obiettivi strategici di *policy*, tra i quali rileva per il FSE l’Obiettivo Strategico 4 “Europa più sociale”, da attuarsi – grazie a una proposta di allocazione di 15 Miliardi di Euro - nel quadro del “Pilastro Europeo dei diritti sociali” approvato nel novembre 2017 e che mira a creare nuovi e più efficaci diritti per i cittadini declinandoli rispetto a pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque e protezione sociale e inclusione.

Riprendendo quanto anticipato da De Rose, ricorda come il 1 aprile sia stato avviato il dialogo con l’Italia e gli altri SM per ragionare sul futuro e come, nella stessa occasione, sia stato presentato il “Rapporto Paese”¹, che include un *focus* sulle esigenze di investimento: in particolare, nell’Allegato D del documento è contenuta la proposta della CE circa le priorità di investimento nel 2021/2027, con l’obiettivo di migliorare l’allineamento dei fondi di politica di coesione/analisi alle raccomandazioni del semestre europeo. Le principali sfide per il FSE - l’accesso al mercato del lavoro (donne, giovani) e le politiche di conciliazione, la qualità e la rilevanza di istruzione e formazione e la lotta alla povertà e all’esclusione sociale – rappresentano tematiche sulle quali il Piemonte sta già lavorando da tempo in modo efficace. Ricorda, inoltre, la pubblicazione, il 5 giugno 2019, delle “Raccomandazioni Paese”²: tra queste, di rilievo per il FSE il contrasto al lavoro sommerso, l’integrazione delle politiche per il lavoro dirette anche a giovani e gruppi vulnerabili, il sostegno alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro, il miglioramento dei risultati scolastici e delle competenze dei più giovani.

Ricorda, infine, le prossime tappe del dialogo con la Commissione, che riguardano in particolare il coinvolgimento attivo del partenariato e la richiesta agli SM di presentare una prima *roadmap* nel mese di giugno 2019, con l’obiettivo di adottare l’Accordo di Partenariato e i PO entro la fine del 2020.

Giuliana Fenu interviene richiamando i 5 obiettivi strategici su cui si concentra la nuova politica di coesione, i quali rappresentano le principali sfide future che orienteranno i lavori, sia a livello nazionale che a livello regionale, per i prossimi anni. Cita il “Country Report” ed in particolare, come già menzionato nel

¹ https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/file_import/2019-european-semester-country-report-italy_it.pdf

² https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/economic-and-fiscal-policy-coordination/eu-economic-governance-monitoring-prevention-correction/european-semester/european-semester-timeline/eu-country-specific-recommendations_it

precedente intervento, l'Allegato D di tale documento, che costituisce la base di dialogo tra l'Italia e la Commissione in vista della programmazione dei fondi della politica di coesione. Fenu illustra brevemente le principali fasi che introducono la Programmazione 2021-2027.

Il 27 Marzo 2019 a Roma si è svolto l'evento nazionale "Verso l'AdP 2021/2027" in cui è stato fatto proprio il modello organizzativo basato sul confronto partenariale per la definizione dell'Accordo di partenariato. Sono quindi stati avviati i lavori di 5 Tavoli tematici composti dai rappresentanti delle istituzioni centrali, regionali e del Partenariato economico e sociale. Ogni Tavolo è coordinato da un Gruppo di coordinamento che è responsabile di facilitare il confronto partenariale, di predisporre istruttorie, di organizzare le attività e moderare la discussione. La Regione Piemonte fa parte del Gruppo tecnico di coordinamento del Tavolo 1, dedicato all'obiettivo di *policy* "Europa più intelligente" e partecipa ad ogni Tavolo con propri rappresentanti competenti per materia. Per la discussione partenariale sono stati proposti 4 temi "unificanti" a cui gli obiettivi perseguiti dalla politica di coesione saranno orientati e a cui dovranno (in via diretta o indiretta) contribuire: lavoro di qualità; territorio e risorse naturali per le generazioni future; omogeneità e qualità dei servizi dei cittadini; cultura veicolo di coesione economica e sociale. I lavori dei 5 tavoli tematici sono stati avviati. L'obiettivo è concluderli entro settembre allo scopo di rilevare i fabbisogni che saranno oggetto di analisi per la predisposizione dell'Accordo di Partenariato Italia. Seguirà l'attivazione del dialogo partenariale a livello regionale.

Interviene, poi, **Marianna D'Angelo** in rappresentanza dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), che aggiorna il Comitato circa lo stato del negoziato che l'Agenzia – in veste di autorità capofila del FSE in Italia – segue a livello nazionale nei vari tavoli di confronto aperti sulla nuova programmazione del Fondo. Poiché il FSE presenta, nella nuova architettura proposta per il 2021/2027, importanti innovazioni, il confronto avviato a livello nazionale si sta concentrando tanto sui contenuti, quanto sulla costruzione dei PO.

Sul primo versante, è in atto una riflessione – in particolare nell'ambito del Tavolo 4 - sulle modalità più opportune di declinazione sul territorio italiano delle proposte della Commissione, seguendo due direttrici principali:

- a. la "continuità selettiva" rispetto alla programmazione attuale, secondo la quale si opererà – pur con una struttura parzialmente diversa - in sostanziale continuità rispetto ai *gap* attuali, che continuano ad essere problematici - la disoccupazione, in particolare quella giovanile, l'aumento dei *drop out* e l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti più vulnerabili a rischio di povertà - sui quali il FSE in Italia dovrà agire attingendo dalle proprie esperienze più significative. Con tale obiettivo, ricorda, grande supporto verrà fornito dall'analisi di contesto che – non più contenuta nell'Accordo di Partenariato – confluirà in ciascun PO quale presupposto per l'azione programmatica regionale delle risorse;
- b. la "aggiuntività" del FSE rispetto alle politiche nazionali, nell'ambito della quale appare necessario modellare gli interventi rispetto agli 11 obiettivi specifici - individuati a partire dall'unico obiettivo strategico incentrato sul Pilastro Sociale - a partire dall'esperienza sui territori, tanto in termini di

obiettivi, quanto di strumenti. In quest'ottica, sono stati attivati tavoli dedicati ai vari temi – quali l'istruzione e formazione, l'inclusione attiva (in particolare, interventi a favore delle donne) e l'occupazione.

Sul versante della costruzione dei PO, è previsto un confronto sul *format* del PO di questo ciclo con quello proposto per il futuro. Tutti gli incontri citati, sottolinea, hanno coinvolto, oltre alle amministrazioni regionali, il partenariato, al fine di allargare la base di condivisione delle scelte comuni.

D'Angelo conclude l'intervento sottolineando, infine, come nella prossima programmazione la definizione di alcune tematiche debba procedere di pari passo alla definizione dei PO e come queste debbano essere, pertanto, oggetto di approfondimento sin da ora: la strategia di comunicazione, gli indicatori, le OSC (che potrebbero trovare definizione già nel PO) e gli strumenti di ingegneria finanziaria.

Interviene sul tema, infine, **Giuseppina Meli** (Dipartimento delle Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri) che sottolinea come l'Italia stia partecipando a tutti i tavoli di confronto citati e abbia espresso posizioni precise su quanto proposto dalla Commissione:

- tra le posizioni contrarie cita quelle in merito alla concentrazione delle risorse sui primi 2 obiettivi di *policy* (“Europa più intelligente” ed “Europa più verde”) e sul legame tra la politica di coesione e le raccomandazioni derivanti dal Semestre Europeo;
- tra quelle a favore, ricorda quella sull'adozione dell'Accordo di Partenariato quale strumento di raccordo e coordinamento dei numerosi PO nazionali e regionali.

Meli ricorda, inoltre, che il negoziato non è chiuso e che i tavoli coordinati dal Dipartimento a livello nazionale attualmente sono 5 (1 per obiettivo tematico). Auspica che il lavoro a livello regionale avvenga in parallelo al confronto nazionale, al fine di un allineamento complessivo rispetto alle scadenze previste per l'approvazione di tutti i PO regionali. Accenna, infine, al Fondo di sviluppo e Coesione e all'art. 44 del “Decreto crescita” (DL 34/2019, poi convertito nella L.58/2019), che prevede un allineamento, per quanto riguarda le risorse nazionali, rispetto ai tempi e alle modalità di gestione dei fondi comunitari: si tratta di un passo molto importante nell'ottica di consolidare sempre di più, in prospettiva, la sinergia tra fondi comunitari e fondi nazionali (che vengono utilizzati per le politiche ordinarie).

Marianna D'Angelo, a completamento del suo intervento precedente, precisa come per il FSE il collegamento con le raccomandazioni derivanti dal Semestre europeo abbia già costituito un elemento guida per l'attuale programmazione e sottolinea come la Commissione, per la programmazione 2021-2027, inviti ad operare in continuità.

Bordone, ringraziando le autorità nazionali e della Commissione per gli interventi, rimanda al pomeriggio per la trattazione dei successivi punti all'ordine del giorno.

I lavori del Comitato si interrompono alle ore 13.

I lavori del Comitato riprendono alle ore 14.

Punto 8. Buona pratica

Nell'anticipare la trattazione di questo punto all'ordine del giorno, vengono introdotte le buone pratiche legate all'azione dei POR FESR ed FSE.

Silvia Riva, dirigente del settore "Sviluppo energetico sostenibile" della direzione "Competitività del Sistema regionale", introduce la buona pratica del POR FESR ovvero l'intervento di riqualificazione energetica del Palazzo Comunale di Pianfei (CN) che rappresenta un caso esemplare di utilizzo dei fondi dell'Asse IV del POR e un ottimo esempio di sinergia tra l'azione delle realtà locali ed il sostegno delle risorse unionali.

La parola viene quindi passata all'architetto **Rossella Cuncu**, del Comune di Pianfei, per una trattazione più dettagliata del progetto. Cuncu sottolinea l'importanza della sinergia che il Comune è riuscito ad attivare tra le risorse di fonte POR FESR e le risorse messe a disposizione dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, molto attiva sul territorio in tema di risparmio energetico. In merito alla riqualificazione energetica del Palazzo comunale di Pianfei - che si inserisce nell'ambito del bando "Riduzione dei consumi energetici e utilizzo di fonti rinnovabili nelle strutture pubbliche dei Comuni o Unioni di Comuni con popolazione fino a 5000 abitanti" - Cuncu informa il Comitato sui notevoli risultati ottenuti tanto a livello di risparmio economico quanto di riduzione delle emissioni. Gli interventi di coibentazione, termoregolazione, telecontrollo e gestione effettuati sulla sede Comunale ne hanno, infatti, consentito il passaggio da "classe F" a "classe B", accompagnato da una importante riduzione del fabbisogno sia di energia primaria che termica invernale. L'esposizione si conclude con un richiamo alla dimostratività dell'intervento, nonostante le ridotte dimensioni del contesto: la matrice tradizionale dell'edificio, l'inserimento di sistemi di gestione di calore, la diagnosi energetica effettuata a monte, l'attivazione del Conto Termico 2.0, l'attestato ITACA, la promozione dei risultati ottenuti sono tutte caratteristiche che rendono l'iniziativa un esempio virtuoso di riqualificazione energetica del patrimonio pubblico.

Nadia Cordero (Dirigente del Settore "Standard formativi e orientamento professionale" della Direzione Coesione Sociale) illustra il funzionamento del servizio regionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali (IVC), sottolineando come quest'ultimo metta in pratica un vecchio detto: "Impara l'arte e mettila da parte" (lavorando si impara molto e si acquisiscono molte competenze), supportando la traduzione di ciò che una persona ha imparato a fare nel proprio percorso formativo e professionale in una certificazione formale. Il servizio è caratterizzato dalla presenza, ad oggi, di 172 Esperti nella Tecniche di Certificazione (ETC), formati in esito a un percorso di studio sull'ampia normativa UE e nazionale in materia, e di 67 enti titolati. Il servizio è articolato in tre fasi: 1. Raccolta, da parte del tecnico ETC, delle esperienze e delle evidenze dai destinatari nell'ambito del *dossier* del cittadino (Individuazione); 2. Valutazione, da parte del tecnico ETC e di un esperto in materia,

delle competenze attraverso colloqui tecnici e/o prove e validazione delle competenze attraverso un Attestato di validazione; 3. nel caso in cui siano presenti e verificate tutte le competenze del profilo *standard*, certificazione completa del profilo a seguito di esame con commissione esterna per conseguimento di qualifica o specializzazione (Certificazione).

I servizi IVC operano in vari campi di intervento regionale, quali progetti e azioni mirate (es. presso i CPIA), il buono servizi al lavoro e Garanzia Giovani per i tirocini e il servizio civile, il progetto FAMI “Prima”, il bando relativo alle assistenti familiari e, infine, le iniziative con altre direzioni regionali (professioni forestali, botteghe scuola, professioni di nuova regolamentazione).

La Regione Piemonte ha ricevuto, per le “Linee Guida relative all’individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali”, un premio internazionale nella primavera 2019 nell’ambito della terza Biennale sulla validazione delle competenze (Berlino, maggio 2019), evento internazionale mirato a promuovere tali servizi in virtù del loro utilizzo trasversale in molti ambiti di intervento legati all’inclusione sociale e alla riduzione delle disparità. Il riconoscimento è stato assegnato, da una Giuria composta dalla Commissione, dal Cedefop e dall’Unesco, al documento del Piemonte per la metodologia adottata e l’aderenza alle indicazioni europee e per la sostenibilità, l’innovazione e la trasferibilità.

Punto 7. Informativa.

a). Attuazione della strategia di comunicazione e sulle attività da svolgersi nel corso dell’anno successivo (RDC art.116.3)

Marzia Baracchino - Dirigente responsabile del settore “Comunicazione, ufficio stampa, relazioni esterne e URP” del Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale - in qualità di responsabile della Strategia Unitaria di Comunicazione del POR FESR e POR FSE Piemonte presenta l’informativa sulle misure di informazione e pubblicità realizzate nel periodo 2018-2019 richiamando, innanzitutto, gli obiettivi della “Strategia” e la composizione della Cabina di Regia che ne regola le attività. Dopo aver ricordato i principali canali di comunicazione utilizzati (tra cui il rinnovato sito istituzionale) e i relativi numeri raggiunti Baracchino si sofferma, per quanto riguarda le azioni più significative realizzate nel 2018, su:

- l’iniziativa “Piemonte Fabbriche aperte”, sperimentata nel 2017 e ripetuta nel 2018: un week end dedicato a visite, aperte a chiunque, presso numerosi siti aziendali (oltre 140) che rappresentano l’eccellenza in Piemonte. L’iniziativa ha registrato circa 8000 visitatori e rafforzato la consapevolezza del ruolo dell’Unione europea nel sistema produttivo piemontese; è intenzione ripeterla anche nel 2019 in sinergia con il primo “Festival della Tecnologia”, evento promosso dal Politecnico di Torino;
- la campagna di comunicazione interfondo 2018-2019 denominata “Lo sapevi che...”, rivolta all’intera popolazione piemontese e declinata in 5 filoni di intervento per ogni fondo. Viene proiettato un breve filmato che ne evidenzia contenuti, obiettivi e casi concreti: in evidenza, l’impegno delle istituzioni per uno sviluppo intelligente, sostenibile ed inclusivo del territorio, nonché l’attenzione dell’Europa e del Piemonte nei confronti dei bisogni reali dei cittadini. Il video

si conclude con l'indicativo *claim*: “L'Europa investe sul Piemonte. Il Piemonte investe su di te”. Sviluppata in due fasi (Giugno-Luglio 2018 e Dicembre 2018-Febbraio 2019), la campagna proseguirà con 3 nuovi filoni per fondo nei prossimi mesi.

Per quanto riguarda le principali iniziative ipotizzate per il 2019-2020, Baracchino annuncia che, verificati gli obiettivi strategici con la nuova Amministrazione regionale, per esse è previsto un *budget* complessivo di 900.000 euro (324.000 euro per il POR FESR e 576.000 euro per il POR FSE). L'intervento si conclude con alcuni cenni su quelle che potrebbero essere le prossime attività di comunicazione: oltre alla già accennata terza fase della campagna “Lo sapevi che...”, un'iniziativa di sensibilizzazione rivolta agli insegnanti e alle scuole secondarie sugli obiettivi che il Piemonte intende raggiungere attraverso i POR, un'indagine campionaria sul livello di conoscenza del ruolo dell'UE e dei Fondi SIE, la terza edizione di “Piemonte Fabbriche Aperte”, azioni di comunicazione a supporto in coerenza con la Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile, lo sviluppo della strategia di comunicazione tematica Obiettivo Orientamento Piemonte.

b). Attività di Audit

Fausto Pavia, dirigente responsabile del Settore “Audit interno” della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale e Autorità di Audit individuata per i POR 2014-2020, informa il Comitato di Sorveglianza in ordine allo stato dell'arte delle attività di *audit* svolte, con riferimento al periodo contabile 1.07.2017-30.06.2018. Viene illustrato ciascun ambito di applicazione dei controlli effettuati nell'arco temporale indicato: 1. affidabilità e corretto funzionamento del Sistema di gestione e controllo (Audit di sistema); 2. le spese dichiarate su un campione rappresentativo di operazioni (Audit sulle operazioni); 3. regolarità e veridicità dei conti (Audit dei Conti). Gli elementi acquisiti sul sistema nel corso delle verifiche concluse nel mese di gennaio/febbraio 2019, dai test di conformità e Audit sulle operazioni, nonché dalle verifiche sui conti - che hanno evidenziato come i conti abbiano fornito un quadro fedele e veritiero e le spese per le quali è stato chiesto il rimborso alla CE siano risultate legittime e regolari - hanno permesso all'AdA di esprimere un parere senza riserve, confluito nella Relazione annuale presentata entro il 15 febbraio.

L'intervento si conclude riportando la valutazione positiva da parte della Commissione, a seguito dell'analisi dei documenti inerenti al lavoro svolto dall'AdA su FSE e FESR (la RAC, il parere di *audit*, la dichiarazione di affidabilità di gestione e la sintesi annuale) validandone la conformità alla legislazione vigente e verificando la regolarità delle spese nei conti per i quali è stato richiesto il rimborso alla Commissione e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo messo in atto.

c). Stato di avanzamento del PRA II Fase

Il punto in oggetto non viene trattato poiché il Responsabile del Piano rafforzamento Amministrativo, Davide Donati, non è presente a causa di concomitanti impegni istituzionali. Per l'aggiornamento circa lo

stato di avanzamento del Piano, si rinvia a quanto descritto nelle Relazioni di Attuazione dei POR FSE e FESR.

Punto 9. Azioni per la parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione (RDC art. 110.1 (f) con approfondimento sulle attività per l'accesso delle donne al mondo del lavoro

Mauro Durando, Settore Politiche del Lavoro della Direzione Coesione Sociale, offre alcuni spunti d'analisi rispetto alla situazione delle donne sul mercato del lavoro evidenziando una *performance* particolarmente negativa: nel 2018, infatti, l'ISTAT rileva una diffusa flessione della disoccupazione che però assume connotazioni di genere diverse, fra gli uomini si traduce in una crescita dell'occupazione, fra le donne in un aumento delle persone inattive, con una lieve flessione delle occupate.

Per effetto di queste dinamiche, la partecipazione al lavoro delle donne nel 2018 si riduce, con una caduta che si concentra tra le giovani; per contro cresce il tasso di attività maschile, a tutti i livelli. Le variazioni dell'occupazione tra il 2016 e il 2018 per età e titolo di studio evidenziano le specifiche difficoltà delle lavoratrici: resta fermo il numero di giovani occupate, mentre fra i loro coetanei maschi si osserva un consistente incremento. Continua a crescere l'occupazione delle ultra55enni limitando il processo di ricambio generazionale.

Guardando ai livelli di istruzione, si rileva fra le donne la forte spinta delle laureate (+34.000 unità) a fronte di una condizione critica per i titoli medio-bassi (-37.000 occupate). Evidenzia in particolare nella fascia 25-39 anni il divario di genere in termini di livelli di istruzione e lo scarso rendimento del diploma per le donne e mette in luce che le donne laureate tendono a spiazzare le donne con livelli di istruzione inferiore, anche magari andando ad occupare posti di lavoro generalmente rivolti a titoli di studio medio-bassi. Gli elementi critici rilevati nell'ultimo periodo dai dati ISTAT trovano conferma nell'andamento degli avviamenti al lavoro. Fino al 2014 le donne avviate sono in maggioranza; dal 2015 la loro quota si riduce progressivamente e scende sotto il 50% nell'ultimo biennio. La caduta è più consistente nelle province esterne e per le donne fino ai 49 anni di età, mentre si mantiene sostenuta la domanda rivolta alle ultra 50enni, che anch'essa subisce, peraltro, l'arretramento rilevabile negli ultimi 4 anni.

Manuela Ranghino, Dirigente del Settore "Politiche per le pari opportunità, diritti e inclusione", illustra al Comitato le azioni per la parità di genere, le pari opportunità per tutti e la non discriminazione rispetto al genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali. Tali azioni sono garantite sia attraverso interventi trasversali (quali la presenza di specifici criteri di valutazione delle proposte progettuali, la presenza di figure di riferimento quali esperte/i di parità nei progetti, ecc.), sia attraverso interventi specifici.

Relativamente a questi ultimi, Ranghino illustra dapprima gli interventi riconducibili all'OT 8 e al risultato atteso riguardante l'aumento dell'occupazione femminile: i *voucher* di conciliazione, l'iniziativa RI.ENT.R.O, i servizi di *welfare* aziendale. In relazione alla prima di queste iniziative spiega che si tratta

dell'assegnazione di titoli validi per l'acquisto di servizi per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro riconosciuti a persone che fruiscono di un percorso di politica attiva del lavoro (bando buono servizi, bando disabili e bando assistenza familiare) e devono avere una responsabilità familiare verso minori o anziani o disabili. È un intervento gestito con il supporto della società Edenred Italia. In merito all'iniziativa RI.ENT.R.O spiega che si tratta di un incentivo finalizzato al rientro lavorativo dopo la maternità delle madri lavoratrici dipendenti del settore privato, lavoratrici autonome o imprenditrici di micro-imprese se i padri lavoratori dipendenti del settore privato fruiscono del congedo parentale. È quindi, in ultimo, un'iniziativa finalizzata a incoraggiare l'utilizzo del congedo parentale da parte del padre e pertanto a una maggiore condivisione della gestione dei figli. Segnala, tuttavia, lo scarso utilizzo delle risorse e il ridotto numero di domande pervenute, nonostante una buona campagna di comunicazione. Anche a fronte di questa criticità, si procederà a nuova campagna di comunicazione mirata anche alla sensibilizzazione alla condivisione delle responsabilità di cura e alla fruizione del congedo parentale da parte di padri.

Rispetto ai servizi di *welfare* aziendale, rientrante nel più ampio progetto di innovazione sociale "WE.CA.RE", ripercorre i bandi emanati per Animazione istituzionale, Disseminazione per enti aggregatori e Progettazione, bando, quest'ultimo che si chiuderà il 13 settembre prossimo e che prevede alcune macro-aree di servizi attivabili: conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; politiche per le pari opportunità; sostegno alla cultura di benessere globale della lavoratrice e del lavoratore.

Rispetto all'OT 9 viene citato, relativamente all'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili, il Bando regionale relativo ai progetti speciali di inclusione attiva per il contrasto al grave sfruttamento e alla tratta.

Rispetto al Bando relativo all'assistenza familiare, finalizzato ad aumentare, consolidare e qualificare i servizi di cura per persone anziane e/o non autosufficienti attraverso l'integrazione di politiche di pari opportunità, politiche attive del lavoro, della formazione professionale e delle politiche sociali, spiega che sono stati avviati 12 progetti a fine 2018/inizio 2019 con 245 persone destinatarie prese in carico al 30/05/2019.

Punto 10. Informativa sull'attuazione della IOG nel territorio, sull'impatto dell'avanzamento del Piano politiche attive sul PO e sinergie con gli altri PO nazionali

Felice Sarcinelli - Settore "Lavoro" della Direzione "Coesione Sociale"- presenta l'esperienza e i risultati dell'attuazione del Programma "Garanzia Giovani" in Piemonte, a partire da una breve analisi di contesto (al 31/12/2018), che pone in evidenza come la disoccupazione giovanile in Piemonte risulti ancora elevata nonostante alcuni segnali di miglioramento dell'ultimo anno (a fronte di un tasso di disoccupazione del 8,2%, quello dei 15-29enni risulta essere pari a 19,9%, per salire addirittura al 30% nella fascia 15-24 anni). Richiama quindi il percorso della Garanzia Giovani, iniziato nel 2014 che, per quanto riguarda la prima fase, si è concluso nel 2018 con un utilizzo complessivo delle risorse superiore ai 100 Meuro; la terza fase è appena partita (maggio 2019) con un valore complessivo di 32,8 Meuro (messo a bando, complessivamente sono 37,6 Meuro le risorse complessive) e si prevede la chiusura ad agosto 2022. Riporta quindi alcuni dati

al 31/12/2018 dai quali emerge che si sono iscritti al portale 126.000 giovani mentre il numero dei presi in carico si attesta a 86.120.

Sarcinelli sottolinea che oltre l'85% dei presi in carico ha avuto un avviamento al lavoro in senso generale, di qualsiasi tipo; di questi, il 27% dei contratti è almeno di 6 mesi (o apprendistato o tempi determinati) e il 18% ha avuto un'esperienza in tirocinio; quindi la restante parte sono contratti brevi, inferiori ai 6 mesi.

Rispetto alla terza fase di Garanzia Giovani, avviata a maggio 2019, sono state destinate al Piemonte risorse pari a 37,6 Meuro; le risorse messe a bando sono state 32,8 Meuro oltre alle risorse per finanziare l'accoglienza da parte dei CPI e il servizio civile.

Sarcinelli passa poi ad illustrare il Piano di rafforzamento dei CPI, spiegando che è partita una fase di potenziamento che vede l'utilizzo di risorse europee soprattutto per un primo *stock* di 1.600 unità lavorative che per il Piemonte significherebbero poco più di 100 nuove unità lavorative e che è l'inizio di un Piano molto più corposo finanziato con la Legge relativa al reddito di cittadinanza (Decreto legge 29 gennaio 2009 n. 4, convertito in legge 28 marzo 2019, n. 26 "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni"), con un investimento complessivo di oltre 1 miliardo di euro e che, se portato a termine secondo il cronoprogramma, potrebbe portare a 11.600 nuove unità lavorative per i CPI e che, per il Piemonte, potrebbero significare oltre 500 nuovi dipendenti.

Ulteriore investimento a valere sul PO FSE 2014-2020 (priorità d'investimento 8vii) di 3 Meuro è rappresentato dall'Atto di indirizzo per il potenziamento dei CPI Piemontesi, emanato nel 2019 e del quale si è parlato nell'ambito delle iniziative 2019.

Conclude dicendo che questo è un buon esempio di utilizzo delle risorse europee in una fase innovativa e di avvio delle attività, per poi essere messa a regime con risorse nazionali.

Punto 11. Varie ed eventuali

I componenti del CdS non trattano argomenti al di fuori dei punti dell'OdG.

Giuliana Fenu e **Gianfranco Bordone** ringraziano i componenti del Comitato di Sorveglianza e tutti coloro che ne hanno curato l'organizzazione e **dichiarano chiusi i lavori** alle ore 15.30.

L'AdG POR FSE

Gianfranco Bordone

L'AdG POR FESR

Giuliana Fenu